

Scolarizzazione degli sportivi di élite e degli artisti di alto livello

L'Ufficio dell'educazione fisica scolastica, con lo scopo di raccogliere le impressioni e i consigli degli interessati, ha effettuato recentemente un'indagine rivolta agli allievi che hanno concluso il primo anno scolastico nella *classe per sportivi di élite o artisti di alto livello*. Ma prima di illustrare i risultati dell'indagine si ritiene opportuno ricapitolare alcuni elementi e operazioni che hanno permesso di lanciare la sperimentazione.

Istoriato

Nel 1990, su proposta del Consiglio di Stato, è stato costituito un Gruppo di lavoro con il mandato di elaborare una serie di provvedimenti propositivi per agevolare il problematico connubio tra l'impegno scolastico e quello sportivo-artistico di alto livello (sport di élite, attività artistiche di punta quali danza, musica).

La Commissione ha formulato la definizione di sportivo di élite tenendo conto dei seguenti requisiti:

- un allenamento diretto con un minimo di 10 ore settimanali;
- livello nazionale o nazionale giovanile nella propria disciplina;

- segnalazione annuale all'Ufficio dell'educazione scolastica (in seguito UEFS) da parte della propria Federazione sportiva che deve valersi di un criterio particolare preventivamente approvato dall'UEFS stesso.

Il Dipartimento dell'istruzione e della cultura, limitatamente al settore post-obbligatorio, ha acconsentito ad applicare sperimentalmente la prima delle tre proposte formulate dalla Commissione. Più facilmente attuabile in tempi brevi, senza cambiamenti strutturali dei curricula scolastici e senza un incremento dei costi, l'idea progettuale consiste nell'istituzione di classi a orario speciale:

- le lezioni terminano circa alle ore 15.00 (soluzione suggerita: 5 ore lezione mattutine raccorciando la pausa del mezzogiorno);
- il venerdì pomeriggio è libero;
- le lezioni sono adeguatamente distribuite durante l'arco della settimana in funzione dei «carichi» e degli esperimenti;
- il corpo insegnante e la direzione sono sensibili e vicini alla problematica.

Alcune puntualizzazioni

L'istituzione di «classi sportive-artistiche» deve, in ogni caso, garantire la continuità didattica indipendentemente dai risultati conseguiti nell'ambito competitivo. Soltanto l'esito scolastico è determinante per la permanenza nella classe speciale.

I programmi, gli obiettivi e le condizioni di passaggio delle classi restano identiche a quelle delle classi normali. Prima di ogni anno scolastico l'Ufficio dell'educazione fisica scolastica, dopo aver chiesto agli istituti di scuola media, all'ufficio dell'orientamento scolastico e alle federazioni sportive di raccogliere i nominativi degli interessati alla classe sperimentale di la liceo, organizza un incontro con i genitori accompagnati dai figli sportivi o artisti, invitando pure i rappresentanti delle Federazioni o Associazioni cantonali.

Situazione attuale

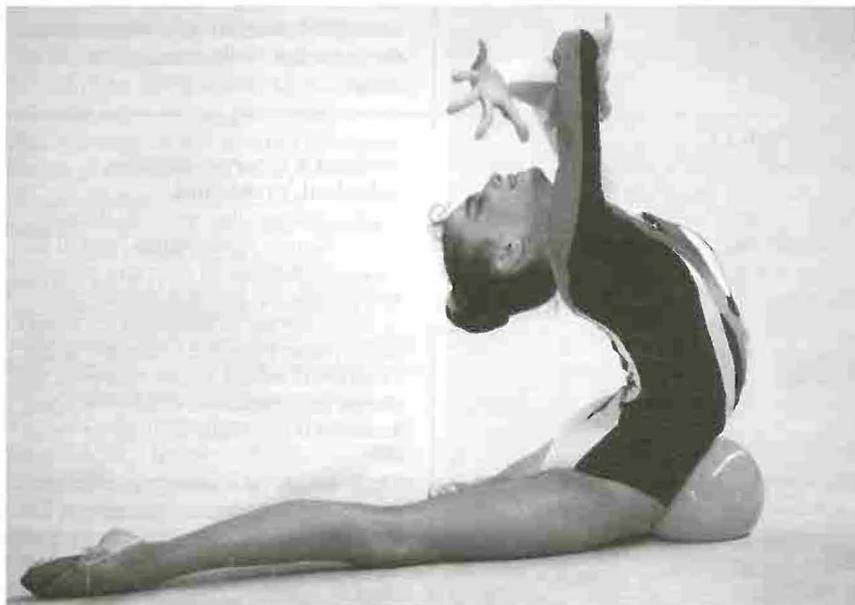
Dopo l'esperienza avviata nell'anno scolastico 1993/94 al liceo di Bellinzona e a quello di Lugano 1 con la formazione in ambedue le sedi di una classe di sportivi di élite nel curriculum C, quest'anno l'esperienza è stata avviata anche al liceo di Locarno, mentre continua in quello di Lugano 1 con 11 nuovi iscritti. I giovani sportivi di élite che attualmente frequentano la IIC del Liceo di Lugano sono, purtroppo, rimasti solo in 7.

L'esiguo numero di studenti interessati non ha invece permesso di costituire una nuova classe all'istituto liceale di Bellinzona. Qui la classe di 11, che prosegue l'esperienza iniziata l'anno scorso, ha ora un potenziale di 7 studenti sportivi di élite. L'intenzione è quella di portare avanti l'esperienza fino a quando la prima classe degli studenti sportivi o artisti avrà terminato la IV liceo. Si procederà pertanto a stilare un primo bilancio.

Risultati dell'indagine

«L'iniziativa pilota» è in generale ritenuta buona; sono comunque auspicati ampi margini di miglioramento. In particolare emerge un rallegramento per l'azione sperimentale del Dipartimento dell'istruzione e della cultura volta a concretizzare gli sforzi per meglio armonizzare l'attività sportiva e artistica di alto livello con l'impegno scolastico.

Foto: Barcelona 92



Impressioni positive:

- la possibilità di conciliare sport e studio è leggermente migliorata;
- l'ambiente di classe è buono e stimolante grazie alla presenza di sportivi che vivono situazioni simili sebbene praticino discipline sportive diverse;
- il venerdì pomeriggio libero è valutato molto positivamente;
- gli stimoli e le motivazioni di riuscire sia a scuola che nello sport sono agevolati grazie a una maggior serenità nell'intensa attività scolastica, sportiva o artistica;
- il maggior tempo libero a disposizione nel pomeriggio favorisce un recupero psicofisico: la scelta dei momenti da dedicare allo studio o agli allenamenti è molto facilitata grazie all'elasticità offerta dal maggior margine di tempo a disposizione. Le 5 ore-lezione comprese durante il mattino non vengono ritenute eccessive dato che il tempo libero più abbondante a disposizione durante il pomeriggio è notevolmente apprezzato e sfruttato come elemento predominante e qualificante per meglio conciliare studio personale e allenamenti.
- rilevata anche una maggior comprensione da parte dei docenti e della direzione per l'ottenimento di congedi per allenamenti o competizioni;
- l'orario in generale risulta privo di ore buche;
- nonostante le reali difficoltà per conciliare studio e attività sportive o artistiche, il desiderio e la convinzione di riuscire sono incentivati particolarmente; il giovane è consapevole di usufruire di un orario privilegiato ed è quindi «spronato» a sfruttare questa occasione anche se modesta.

Aspetti negativi:

- il lunedì mattina è troppo «pesante»;
- l'interesse delle Società e delle Federazioni sportive è risultato scarso;
- la sistemazione delle ore nella griglia settimanale non è ancora ottimale;
- la mancanza di un secondo pomeriggio libero;
- per alcuni il tempo a disposizione per il pranzo risulta essere un po' limitato;
- si auspica in special modo che le modalità di questa operazione possano ulteriormente progredi-

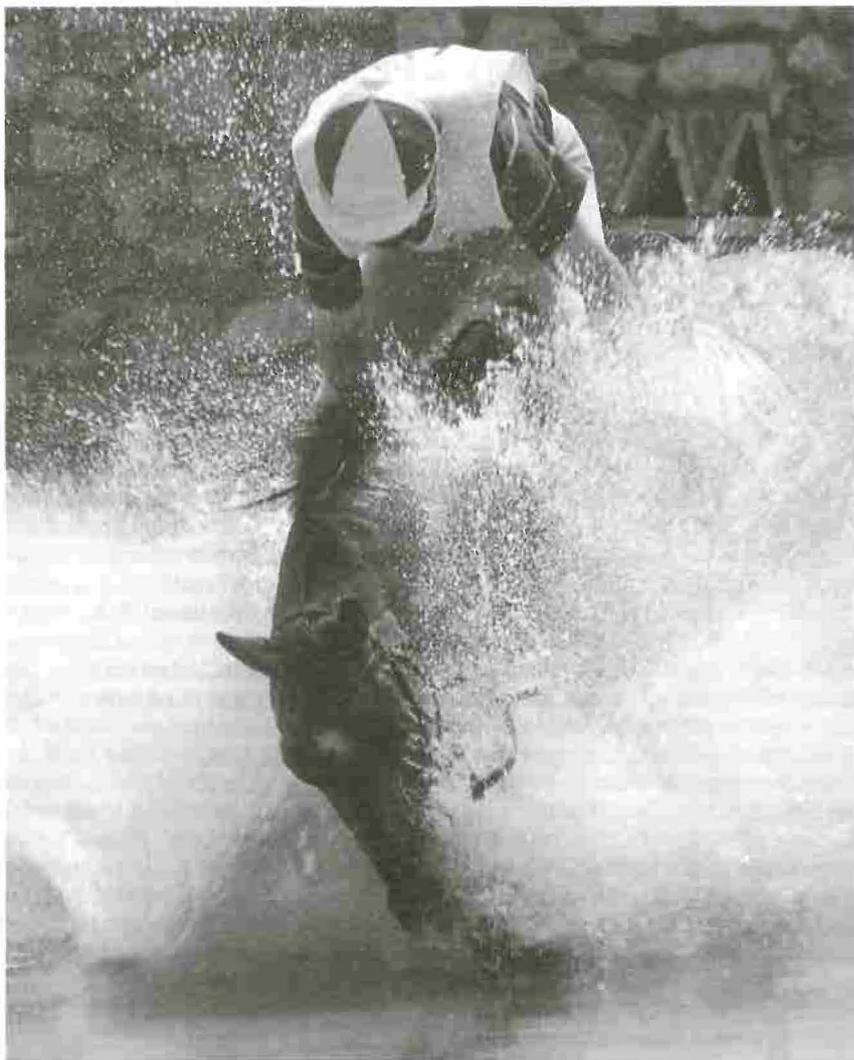


Foto: Barcelona 92

re, soprattutto per quanto attiene alle proporzioni tra tempo libero a disposizione e momenti da dedicare agli impegni scolastici. In particolare si propone di prolungare di un anno o due il curriculum liceale con una dilatazione dell'orario.

Considerazioni conclusive e prospettive

La sperimentazione attuata a favore degli sportivi di élite o degli artisti di punta dovrebbe fornire, fra due anni, quegli indicatori necessari per stabilire le modalità di sviluppo e della futura organizzazione scolastica per questa specifica fascia di studenti. Non ci si deve rassegnare, come purtroppo succede, a troncare una promettente carriera sportiva senza sperimentare scenari scolastici reputati

tutt'altro che traumatici. Le possibilità di far convivere queste due entità esistono. L'apertura dimostrata dal Cantone nel promuovere l'iniziativa, grazie anche alla collaborazione del corpo insegnante e delle direzioni, dà senz'altro un valido contributo per abbinare meglio la pratica della disciplina sportiva o artistica preferita con gli studi. Sarà necessario dedicare molta attenzione a questo «test», considerando lo sport non come fattore di disturbo nella formazione scolastica del giovane, ma come una componente integrante per una formazione completa nella nostra realtà sociale. Una componente a favore della crescita sana del giovane non soltanto come obiettivo fine a se stesso, bensì come un'attività con riconosciute valenze educative.

Ivo Robbiani